

LA SPINTA

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.6 GIUGNO 2026
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

**Salute, il valore
di una firma**

CGIL BOLOGNA

Ribellarsi è giusto...

VOTO ALLE DONNE

**Senza rossetto
80 anni dopo**



L'Italia è una Repubblica
2 GIUGNO 1946

SALUTE, IL VALORE DI UNA FIRMA

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, l'editoriale di questo mese è dedicato alla salute. E' giunto il momento di difendere fino in fondo, con le unghie e con i denti, il nostro Sistema Sanitario Nazionale (SSN), considerato uno dei migliori al mondo, per l'universalità delle sue prestazioni: non è un caso che l'Italia sia al secondo posto nel mondo per longevità, dopo il Giappone. Dopo i tagli significativi degli anni '90, questo Governo ha sforbiciato senza pietà la spesa sanitaria, arrivando al 6,2 % del PIL (prodotto interno lordo) come nel 2012, mentre la Germania oggi spende l'11,5%. Infatti, il Disegno di Legge delega (DDL) del Governo Meloni per la riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera e per la revisione del modello organizzativo del SSN, approvato dal Consiglio dei Ministri in gennaio, met-

te in grave pericolo la tenuta della legge 833/1978, proprio quella riforma che, istituendo il Servizio Sanitario Nazionale pubblico ed universale, uguale per tutti, ha cancellato le mutue diversificate a seconda delle classi sociali, per cui solo i più ricchi godevano di prestazioni di qualità. Si tratta di un DDL a costo zero, cioè senza aggravii per la finanza pubblica, che tralascia completamente la sanità del territorio, occupandosi solo dell'equiparazione tra le eccellenze delle strutture pubbliche/universitarie e quelle private, ecclesistiche o no-profit, a cui attribuisce i medesimi finanziamenti, secondo il bizzarro concetto di universalismo selettivo, che è una evidente contraddizione in termini. Tutto questo darà il colpo di grazia alla sanità pubblica, favoren-

"Un sistema sanitario in bilico" che ci mette di fronte a scelte epocali e decisive."

do quella privata, le cui prestazioni, però, saranno a carico dei cittadini. La situazione è talmente drammatica che un esperto di sistemi sanitari come il prof. Francesco Taroni, uno dei padri del modello emiliano romagnolo, ha pubblicato il libro **"Un sistema sanitario in bilico"**, che ci mette di fronte a scelte epocali e decisive. In testa mi risuonano le parole di

Diego, tecnico di radiologia al S. Orsola, dirigente sindacale della Funzione Pubblica CGIL e poi dello SPI, che 15 anni fa, colpito da una grave forma di tumore, mostrandomi la pastiglia che lo teneva in vita, mi disse: "Questa costa al SSN 7.000 euro alla settimana. Se fossi in America, sarei già morto, perché non potrei permettermi di pagarla". Nel cuore conservo la sua richiesta: "Promettimi che lotterai sempre per mantenere la nostra sanità, pubblica e universale, così che tutti si possano curare". Non potevo che rispondergli: "Te lo prometto, Diego". Siamo in Emilia Romagna, e in tutti



laSPINTA

N.6 GIUGNO 2026
chiuso in tipografia
il 13 maggio 2026
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantellinet

**HAI SUGGERIMENTI,
INFORMAZIONI, NOTIZIE,
PER LA REDAZIONE?**

**Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi**

questi anni la Regione, i sindacati, e in particolare la CGIL, si sono impegnati per garantire l'universalità delle prestazioni sanitarie, ma è innegabile che ogni giorno diventa sempre più difficile. Finalmente, il 15 maggio scorso, la CGIL Nazionale, insieme a tante associazioni ed esperti in materia sanitaria, ha avviato la **raccolta di firme** per la proposta di legge di iniziativa popolare **"Disposizioni per rendere effettivo il diritto alla salute mediante il rafforzamento del SSN e la valorizzazione del personale"**. Obiettivo della campagna: mobilitazione popolare per raggiungere più di un milione di firme in tutto il Paese (ne basterebbero 50.000).

Ecco i principali contenuti della proposta di legge: viene assicurata parità di trattamento a parità di bisogno; la sostenibilità del SSN deve essere garantita dallo Stato, senza ricorrere al secondo pilastro (sanità privata); va contrastato il DDL del Governo, che vuole fare "uno spezzatino" delle competenze sanitarie, riservando al livello nazionale solo "le eccellenze"; tutte le risorse vanno destinate solo ed esclusivamente al potenziamento di servizi e cure erogati dalle strutture del SSN, nella misura del 7,5% del PIL entro il 2030 (un aumento di circa 10 miliardi annui); eliminazione del tetto di spesa per il personale sanitario e socio sanitario ed equiparazione salariale tra lavoratori del pubblico e del privato (stesso lavoro/stesso salario); un progressivo passaggio alle dipendenze del SSN per i MMG (medici di famiglia) e i Pediatri di libera scelta; divieto di trasferire

a terzi le attività caratteristiche della sanità pubblica; un programma straordinario nazionale per la prevenzione degli infortuni e delle morti sul lavoro; sviluppo dei servizi territoriali con specifici finanziamenti, in particolare per la prevenzione e per la cura delle malattie croniche; molto importante l'art. 8 che riguarda le persone anziane e quelle non autosufficienti, che nel nostro Paese sono una priorità. Viene previsto: un aumento significativo del Fondo Nazionale per la non autosufficienza; un importo tra gli 850 e i 1.800 euro mensili a tutti gli ultra65enni con bisogno assistenziale grave o gravissimo e con un ISEE fino a 50.000 euro; entro il 2028 la copertura dell'assistenza domiciliare deve arrivare almeno al 30% del bisogno richiesto; un incremento del personale e la presa in carico da parte del responsabile dell'assistenza di coloro che hanno patologie croniche e di chi sta facendo un percorso terapeutico (PDPA), per l'abbattimento delle liste d'attesa.

Infine, l'art.16 "Copertura Finanziaria". Le risorse per gli interventi previsti, che ammontano a circa 40 miliardi di euro entro il 2030, saranno così repartite: lotta all'evasione fiscale; rimo-

dulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (circa 24 mld); revisione e razionalizzazione della spesa farmaceutica (sono circa 1.300 i farmaci per l'ipertensione, tutti simili!) con un risparmio calcolato di almeno 8 mld; eventuale tassazione sui grandi patrimoni. Siamo arrivati al nodo politico e sindacale. Solo una grande mobilitazione di popolo può salvare la sanità pubblica e universale, come accadde per la sua nascita, con legge 833/78, rivendicata per quasi 20 anni nelle piazze e nei luoghi di lavoro. La raccolta di firme deve diventare lo strumento per impedire lo smantellamento di quel grande risultato. Vedere lunghissime file ai banchetti della CGIL e dello SPI per firmare significherebbe che ognuno di noi si assume la responsabilità di difendere un bene prezioso come la salute, non solo per sé stesso e per la sua famiglia, ma per tutti. Ognuno lo dovrebbe fare per i tanti Diego che hanno lottato insieme a noi, e ne hanno avuto bisogno; per i giovani e i bambini di oggi che, come quelli di ieri, potrebbero alzare cartelli con le scritte: **i miei genitori, i mie nonni lottano oggi perché io mi possa curare domani.**



Ribellarsi è giusto: ogni lotta aiuta un'altra lotta

di **Michele Bulgarelli** segretario generale Cgil Bologna metropolitana

Il 1° Maggio e il 25 Aprile sono "giornate sorelle", perché non avremmo una Repubblica democratica senza la lotta partigiana e non avremmo una Repubblica fondata sul lavoro, se la Costituzione non fosse nata dalla Resistenza.

E invece viviamo in un contesto internazionale dove la guerra è tornata normalità e dove i governi dell'Occidente accettano con silenzio complice il genocidio a cui è sottoposto il popolo palestinese.

Nella piazza del lavoro, nella

piazza del Primo Maggio, riconferma la sua attualità una verità del lungo Novecento, tanto semplice quanto rivoluzionaria: "ribellarsi è giusto".

Permettetemi di dire grazie a tutte e tutti coloro che hanno scelto di difendere la nostra Costituzione con la democrazia e con il voto il 22 e il 23 marzo. Un grazie particolare ai giovani, a chi ha votato per la prima volta, a chi ha scelto di percorrere centinaia di chilometri per votare, visto che il Governo ha negato il diritto di voto ai fuorisede.

Il voto del referendum ci ha

consegnato un Paese diverso, un Paese dove la destra al governo non ha il consenso. E senza consenso resta l'autoritarismo, come quello di cui è intriso l'ultimo decreto sicurezza. Un altro decreto, il quinto in pochi anni, contro chi manifesta e chi sciopera.

Non si facciano illusioni.

Continueremo a scioperare per rinnovare i contratti nazionali, come hanno fatto i metalmeccanici di FIM FIOM UILM che rischiano di andare a processo per aver riaperto la trattativa del contratto invadendo lo scorso giugno la tangenziale di Bologna. Continueremo a scioperare per difendere la dignità del lavoro, per difendere i posti di lavoro e il nostro settore industriale.

Ogni lotta aiuta un'altra lotta.

Lo sanno i lavoratori della Bologna University Press in lotta contro i licenziamenti. Ne sono consapevoli le lavoratrici delle farmacie e della sanità privata, che hanno scioperato per i rinnovi dei loro contratti nazionali. Sono in vertenza le lavoratrici ed i lavoratori della CNA, ma anche i lavoratori della Bonfiglioli Riduttori e degli appalti del magazzino. L'hanno provato sulla propria pelle, cosa vuol dire contrastare l'arroganza del



Governo, i lavoratori e le lavoratrici di Italia Meteo. Infine, un grande grazie alle lavoratrici di Steritalia, che lavorano negli ospedali Sant'Orsola e Rizzoli e che hanno scioperato per il diritto al buono pasto dopo una trattativa ferma da due anni. E grazie anche agli insegnanti degli istituti tecnici che hanno scioperato il 7 maggio. Siamo stanchi di dover essere solo noi a difendere e a chiedere di trasformare il nostro sistema industriale, con la crisi dell'industria aggravata dall'assenza di una politica energetica e dalle scelte sbagliate di Meloni. Serve allora un piano straordinario sull'energia per puntare sull'autonomia, investendo fortemente sulle rinnovabili.

E questa situazione di guerra permanente e di crisi energetica si scarica su tutte e tutti noi con l'aumento dei prezzi delle bollette, per la seconda volta in pochi anni. E oggi siamo in una situazione peggiore di quando affrontammo l'emergenza Covid: non c'è il blocco dei licenziamenti e non c'è il PNRR.

C'è tanta preoccupazione nel mondo del lavoro anche nella nostra città e nel nostro territorio. Lo dicono i dati della Cassa Integrazione, perché resta altissimo il ricorso alla cassa straordinaria. Lo leggiamo nel crollo delle dimissioni individuali, 34.000 in un anno, tornate a prima del Covid. Lo vediamo negli



occupati dei diversi settori dove, dopo anni di crescita, calano gli addetti all'industria (102.000 nel 2025 rispetto ai 105.000 del 2024), con la crescita dell'occupazione nei settori dove la redistribuzione salariale è inferiore, più diffusi il lavoro part-time e discontinuo nei servizi, appalti, turismo e commercio.

Mi permetto di avanzare due richieste a Matteo Lepore, Sindaco di Bologna e della Città Metropolitana, per due accordi da sottoscrivere entro il 2026.

Primo: serve un nuovo protocollo appalti con tutte le Istituzioni dell'area metropolitana a partire dal Comune di Bologna. **Secondo:** serve un accordo sulla qualità dell'impresa e del lavoro nel settore turistico a Bologna.

Siamo dentro un nuovo salto tecnologico: ieri era l'Industria 4.0, oggi è l'impatto dell'intelli-

genza artificiale. Difficile parlare di nuove tecnologie, parlare di intelligenza artificiale, in un'Italia dove si continua a morire di lavoro (con 3,95 morti al giorno), e si continua a morire come si moriva cent'anni fa, e dove lo sfruttamento è quotidiano in troppi settori, sicuramente nei campi.

Ma i campi non sono sempre stati luoghi di sfruttamento e di barbarie. È nei campi che centoventi anni fa le mondine conquistarono per prime la giornata di otto ore: era il 1906. E poi arrivarono i metalmeccanici che con il lungo autunno caldo sancirono nel contratto del 1973 la settimana di 40 ore. Ora tocca a tutte e tutti noi. Digitalizzazione, automazione, intelligenza artificiale: il nuovo avanzamento tecnologico ci consegna la responsabilità di lottare per la settimana corta a parità di salario. Si può fare.

Chi fosse interessato al discorso del 1° maggio

tenuto dal Segretario generale della CGIL di Bologna Michele Bulgarelli può consultare il sito:
www.cgilbo.it/tutte-le-news/il-primo-maggio-e-piazza-maggiore.html

Sicurezza, il lato B

di PaQu

È in vigore dal 25 aprile l'ennesimo (quarto) Decreto sicurezza varato da questo Governo. Quello che ha richiesto l'intervento deciso del Capo dello Stato, quello che introduce 14 nuove tipologie di reato, quello che inasprisce molte pene... A questo punto, però, penso sia più utile individuare i provvedimenti più significativi, soprattutto quei punti che, all'apparenza, possono sembrare a noi cittadini più protettivi nei nostri confronti. Ma siamo proprio sicuri che sia sempre davvero così? Premesso che non sono né avvocatessa, né magistrata, esprimo le mie perplessità di cittadina, passando in rassegna alcuni di tali punti.

L'agevolazione dei rimpatri ci coinvolge personalmente fino ad un certo punto, perché non siamo direttamente coinvolti, ma è stato quello che ha costretto il Presidente Mattarella

a bloccare tutto e a trovare una soluzione diversa, per possibile violazione dell'articolo 24 della Costituzione. Tale blocco ha finito per risolversi in modo contorto, cioè col varo di due decreti, uno dei quali correttivo del primo. Insomma, un bel pasticcio.

Il divieto per i minori di portare **coltelli** ci riguarda già di più, perché tutti potremmo esserne vittime, casualmente. Ma ricordiamo che ai genitori o tutori, che sono i responsabili, quindi perseguibili con multe sostanziose, spetta un compito gravoso, perché i ragazzi potrebbero facilmente nascondersi fuori casa, volendo. Se decidiamo di partecipare ad una **manifestazione**, dobbiamo *"andarci coi piedi di piombo"*, verificando diligentemente che ci sia stato il corretto permesso del questore, mentre, se siamo stati segnalati in cortei precedenti

per comportamenti scorretti (veri o presunti), rischiamo il **fermo preventivo** di 12 ore. Il che significa che possiamo venire privati della nostra libertà personale, per evitare che possiamo, eventualmente, causare problemi. Passiamo al cosiddetto **"scudo penale"**, previsto inizialmente solo per le forze dell'ordine, poi esteso a tutti i cittadini: possiamo anche ferire o uccidere, se per legittima difesa, o con **"giustificazione"**: speriamo, ma chi lo sa, se ne faccia un uso limitato e ponderato, altrimenti diventa rischioso per tutti. Un aspetto particolarmente negativo mi sembra il punto relativo agli **agenti sotto copertura**, che disporranno di maggiori poteri, quindi di impunità, **nelle carceri**, quando devono indagare su gravi crimini lì perpetrati. Perché negativo, a mio parere? Sappiamo, o dovremmo sapere tutti, quale sia la situazione delle carceri, sovraffollate soprattutto da poveracci accusati, magari, per spaccio di piccole dosi di droga, o per crimini di piccola entità. E non sfugge a nessuno che i casi di suicidio sono troppo numerosi, e segnalano gravissime situazioni di disagio. Situazioni che non miglioreranno, se nessuno, "dentro", potrà più fidarsi di nessuno. Come premesso, mi sono limitata ad esprimere le mie perplessità, soprattutto per quanto riguarda le limitazioni della nostra libertà personale, garantita e tutelata dalla Costituzione italiana. La domanda è: siamo certi che questi provvedimenti servano davvero a tutelarci e non, piuttosto, a controllarci? Staremo a vedere...



Pensionati con la valigia

di Clara Cialoni

Progetto Migr-Aging dell'Università di Bologna su **"Emigrazione dei pensionati italiani"**, in

collaborazione con Marco Alberio (Resp. Scientifico), Marco Albertini (Coordinatore del Partenariato), Alice Lomonaco, che hanno partecipato a Bologna ad una tavola rotonda con *Gianluca Cappelli Bigazzi-Viceconsole d'Italia in Arona, Adriana Camilleri-Presidente Comites Portogallo* e Antonella Raspadori, la nostra segretaria territoriale.

Il progetto ha evidenziato motivazioni ed esperienze. L'età media dei "migranti" italiani (in maggioranza uomini) è compresa tra i 65 e i 75 anni, provengono per lo più dal Centro Nord, ma sempre più anche dal Sud e dalle Isole. Chi e perché decide di partire?

Quei pensionati che "per sopravvivenza" si spostano dall'Italia, o addirittura quelli che, con alti redditi, vogliono dare una svolta alla loro vita.

I nostri migranti preferiscono Spagna e Portogallo, anche se i regimi fiscali e la vicinanza con l'Italia, li portano in Albania e Tunisia.

I paesi ospitanti stanno cercando di migliorare il loro coinvolgimento per ridurre le difficoltà (linguistiche, ricerca di un alloggio, assistenza, cittadinanza, volontariato, associazionismo) che possono presentarsi in un paese straniero. Ciò nonostante, c'è il rischio che fattori esterni possano

far diminuire il benessere acquisito, come il cambiamento delle leggi fiscali, l'aumento improvviso degli affitti e la difficoltà di accesso ai servizi sanitari (che spesso obbligano i pensionati al rientro in Italia). In alcuni casi, queste difficoltà possono spingere i migranti a tornare stabilmente in Italia. Ciò quanto è emerso dalla ricerca fatta.

In chiusura, l'intervento di Antonella Raspadori ha evidenziato le criticità che portano i nostri pensionati a decidere di lasciare il Paese. Il primo motivo, dominante, è il carico fiscale. La segreteria ha illustrato il ruolo del Sindacato Pensionati della Cgil, che è l'Organizzazione più vasta del territorio, con 73 mila iscritti nella città metropolitana ed esercita la rappresentanza a tutela dei bisogni dei pensionati nei diversi contesti istituzionali, impegnandosi a individuare per i problemi le soluzioni più consone.

In Italia, l'adeguamento delle pensioni non più automatico, sempre ridimensionato, non recupera più l'inflazione. Le più

penalizzate sono le pensioni medie: tra la pensione netta e quella lorda si arriva fino al 43% in meno. Il Sistema Sanitario ed i Servizi Sociali sono pagati dai dipendenti e dai pensionati per l'85/86%. Un peso non indifferente per il progressivo allungamento dell'età pensionabile e la diminuzione delle pensioni. La prospettiva non è tra le migliori. La Sanità, poi, si trova forse nella fase più critica della sua storia per il mancato adeguamento del finanziamento da parte del Governo: 5,8 milioni di italiani non si curano più; molte aree interne del paese si trovano con sempre meno servizi, quando non addirittura senza. Occorre lavorare per scelte importanti, come puntare sulla prevenzione in ambito sanitario; sull'invecchiamento attivo della popolazione; sul cambiamento delle città e delle modalità della vita quotidiana per non dover ricorrere a scelte forzate, che nascono dalla necessità della sopravvivenza.



Senza rossetto **80 anni** dopo



Intervista di Paolo Saracino

Frida Fruggeri, 20 anni, da un anno iscritta alla facoltà di Scienze politiche all'Università di Bologna, non ha dubbi: "Le lotte e le battaglie della mia generazione sono dirette eredi di quelle portate avanti da tante donne protagoniste dell'impegno politico, sindacale e sociale nel corso del '900".

In qualità di coordinatrice regionale della Rete degli Studenti medi, Frida ("i miei genitori mi hanno dato questo nome perché amavano molto la pittrice messicana Frida Kahlo") ha partecipato, assieme a studentesse e studenti dell'Istituto Manfredo Tanari, al Progetto "Senza Rossetto", organizzato dallo Spi Cgil assieme al Coordinamento Donne e a UDU (Unione degli Universitari) per celebrare gli 80 anni dalla conquista del voto delle donne.

La presentazione del loro lavoro c'è stata il 22 aprile nella Sala Popolonia di Bologna, attraverso dei podcast in cui sono state raccontate le storie di alcune delle 21 Donne che hanno fatto parte dell'Assemblea Costituente (le cd. Madri Costituenti).

"Gli studenti e le studentesse - ci dice Frida - hanno avuto un ruolo centrale in tutto il percorso, a partire dal metodo di ricerca delle informazioni che hanno utilizzato per realizzare i podcast".



Frida Fruggeri

È stato un lavoro innovativo che sicuramente vi avrà arricchito.

Certo. È stato fondamentale scoprire la vita di figure così importanti nella Storia della nostra Repubblica attraverso ricerche svolte direttamente, piuttosto che con le solite lezioni frontali. Sono convinta che sia essenziale creare momenti di scambio come questi, che lascino lo spazio agli studenti di confrontarsi tra di loro, di riflettere su quello che hanno appreso e di esprimere la loro opinione e la propria visione degli eventi passati e presenti.

In che maniera parlare di donne che hanno segnato la vita politica del '900 può aiutare la vostra crescita civile e sociale?

Penso che sia fondamentale, perché quelle figure possono, anzi devono, ispirare le nuove generazioni. Le lotte e le battaglie della mia generazione sono dirette eredi di quelle portate avanti da Teresa Noce, Nilde Iotti, Rita Montagnana e tutte le altre donne di cui gli studenti hanno parlato.

Che ulteriore significato ha questo Progetto a 80 anni dal voto alle donne?

Ha un grande significato. La conquista del suffragio universale è un diritto che non possiamo dare per scontato, ma che dobbiamo celebrare come punto di partenza per la conquista di tanti altri diritti, finché non giungeremo finalmente, con la lotta politica e sindacale, a una vera parità di genere.

Ultimo, ma non meno importante, il carattere intergenerazionale del Progetto.

Progetti come questo, organizzati in sinergia da pensionati, insegnanti e studenti, sono fondamentali per costruire insieme un nuovo studio della Storia e del passato e per costruire una memoria attiva, pratica, che sia un lavoro collettivo che porti ad aggiornare le lotte delle donne e degli uomini del passato e ispirare le battaglie odierne.

È grazie a tante e tanti giovani come Frida che il futuro appare a noi adulti un po' meno tetro.

Delle 21 donne della Costituente abbiamo parlato nel numero di maggio, ora spenderei qualche parola su una di loro, Teresa Mattei, 25 anni quando entra a farne parte, dopo aver svolto incarichi anche molto rischiosi come staffetta partigiana. Nel bel libro della scrittrice Sara Rattaro, *"Il vestito di mia madre"*, il carattere determinato di Teresa emerge nitido, soprattutto negli episodi che la vedono contrapporsi fieramente, senza timore, a Togliatti, pur essendo anch'essa comunista. Ad esempio, quando vota contro le sue direttive sui Patti lateranensi, o quando si rifiuta fermamente di abortire per evitare lo scandalo, pur essendo incinta di un uomo sposato. Teresa odiava le ipocrisie, sia del Partito che della Chiesa, come emerge da alcune vicende descritte nel libro. L'episodio più sconcertante che Sara Rattaro racconta è quello di un'intervista rilasciata da Teresa al giornalista Gianni Minà, nella quale ammette la sua partecipazione all'omicidio del filosofo Giovanni Gentile, ideologo del fascismo. Fu lei ad indicarlo al partigiano che lo uccise. Un libro da leggere, uno spaccato di storia del Paese di cui molte donne, partigiane e non, furono protagoniste, poco o mai ricordate.

Ora propongo alcuni passaggi del testo di *"La fata"*, una canzone di Edoardo Bennato che, fino a poco tempo addietro, avevo sentito, ma mai veramente ascoltato. *"... forse è per vendetta ...e forse è per paura, da sempre tu sei quella che paga di più, se vuoi volare ti tirano giù, e se comincia la caccia alle streghe, la strega sei tu. C'è chi ti urla che sei bella, che sei una fata, sei una stella, poi ti fa schiava, però no, chiamarlo amore non si può..."* Consiglio a chi ci legge di riascoltarla attentamente.

Infine, le note dolenti: 19 femminicidi, 2 suicidi indotti di donne, 1 suicidio di una ragazza trans, 3 casi in accertamento. Sono morti indotte da violenza di genere. Altri 39 tentati femminicidi sono riportati nelle cronache locali. (dall'Osservatorio di NON UNA DI MENO)



Perla bianco splendente

La saggezza umana e istituzionale del presidente Mattarella sui deliri di onnipotenza dei governanti: «Se i potenti della terra usassero l'autoironia, anche in piccole dosi, il mondo ne trarrebbe giovamento e loro eviterebbero difficoltà e motivi di imbarazzo». *Il problema è che certa gente non sa neppure cosa sia l'imbarazzo. Anzi.*



Perla nerissima

Trump, tale il linguaggio, tale il personaggio: "Li distruggeremo", "li cancelleremo in una notte dalla faccia della terra" e altre espressioni elementari, come l'uso di termini al superlativo e avverbi tipici della lingua parlata. Come può il presidente della superpotenza USA esprimersi in modo così povero, da piccolo bullo di periferia? Secondo Giovanna Cosenza, semiologa Unibo: "Finché non emergerà una comunicazione alternativa, quella di Donald Trump rimane paradossalmente la carta più forte sul tavolo. Machismo, superomismo, centralità del leader: i fattori chiave". *Avanti così, allora!*



SEI PERCETTORE DI REDDITI DA PENSIONE? SEI *ESONERATO* DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

PRESENTALA LO STESSO - E' GRATUITA PER TE!

Controlleremo la tua **CU INPS** per verificare che sia tutto corretto e, se ci sono detrazioni a cui hai diritto, aiutarti a recuperarle.

Non dovrai più preoccuparti di comunicare il tuo reddito per l'**Esenzione dal Ticket Sanitario**: sarà tutto gestito automaticamente.

Sarai anche in regola con la richiesta dell'INPS per il **Modello RED**.

FARE IL 730 CON CAAF CGIL SIGNIFICA ESSERE TOTALMENTE TUTELATI

*Il 20% degli esonerati, senza presentare il 730, perde il rimborso che gli spetta

PER INFO E APPUNTAMENTI RIVOLGITI ALLA TUA LEGA SPI

730 2026

**IL CAAF CGIL
TI SEMPLIFICA
LA VITA**

Per appuntamenti puoi accedere al portale: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • ☎☎☎☎ seguici!

PER LA TUA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E PER TUTTI I TUOI
SERVIZI FISCALI
SCEGLI IL CAAF CGIL
DELL'EMILIA-ROMAGNA
VICINO • AFFIDABILE
COMPETENTE

**CGIL
CAAF**
Emilia
Romagna
BOLOGNA

IL CAAF
LO SA
COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333
caafemiliaromagna.it/bologna

Denuncia dei redditi, le novità

L'importanza di fare il 730 anche per i pensionati esonerati

a cura di **Tina Liquori**

Fare il 730, anche se esonerati, è molto importante, perché:

1. Verifica l'esattezza delle detrazioni fiscali e dei carichi familiari e, nel caso, consente di recuperarli con la dichiarazione dei redditi (il 20% delle dichiarazioni di esonerati presentate dal CAAF nel 2025 ha ricevuto un rimborso IR-PEF che altrimenti non avrebbe percepito).
2. Chi fa la denuncia dei redditi con il nostro CAAF, ed è tenuto a fare il RED, autorizza l'Istituto ad inviare al Centro di Assistenza fiscale **la richiesta RED**, ed il CAAF manda, a coloro che lo devono fare, la data con l'appuntamento.
3. Fare la dichiarazione serve ad evitare di presentare tutti gli anni ad aprile all'USL il modulo di esenzione ticket. La mancata formale richiesta di esenzione **ticket**, infatti, comporta il pagamento del ticket anche se si rientra nei limiti di reddito stabiliti (**€ 36.151,98**).

La presentazione del 730/2026 per i redditi 2025 consentirà di non presentare una nuova richiesta di esenzione ticket dal prossimo anno (aprile 2027). In ogni caso, suggeriamo alle persone con esenzione di chiedere, dal 1° aprile di ogni anno, al momento della prima prenotazione di visite e/o esami specialistici, la conferma che il diritto all'esenzione sia stato prorogato; infatti, qualora l'esonero, per qualsiasi motivo, non fosse per quell'anno confermato, diventa esigibile solo dopo l'eventuale effettiva richiesta.

Per i pensionati iscritti, o per chi intende iscriversi allo Spi Cgil, che sarebbero esonerati, la denuncia dei redditi è gratuita.

Per qualunque chiarimento rivolgersi alle leghe SPI del territorio.



**ANGOLO
DEL SORRISO**

di Viler Zappaterra

- Garibaldi è partito da QUARTO. I primi tre chi ERANO?
- Noi anziani abbiamo due punti positivi: il primo è la memoria, il secondo..., non me lo ricordo.
- Sono andato in discoteca, quattro donne mi hanno chiesto di uscire: AVEVO SBAGLIATO BAGNO.



AUDIOTECH
Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI

Convenzionato Ausl - Inail

Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Lo Spi: fatti non parole

intervista di **Emanuele Puccia**

Qui vorremmo illustrare cosa sia la contrattazione sociale territoriale, attività fondamentale che Spi e Cgil svolgono, insieme ai rappresentanti del Pubblico Impiego. Nonostante l'importanza cruciale per il welfare locale, si tratta di una pratica spesso poco nota.



Abbiamo incontrato **Fausto Nadalini** della Segreteria territoriale dello Spi-Cgil, che si occupa principalmente di questo, perché ci presenti i soggetti coinvolti, le tempistiche, le rivendicazioni e i risultati ottenuti, con un focus specifico sulla popolazione anziana e sul territorio montano.

Chi sono gli interlocutori e in quali ambiti intervenite?

La contrattazione avviene attraverso il confronto diretto con Comuni, Unioni dei Comuni e Distretti. I temi trattati sono tanti: fiscalità, tariffe locali, servizi sanitari e sociosanitari, investimenti, istruzione, abbattimento delle barriere architettoniche, politiche abitative e ambientali, legalità negli appalti, mobilità e accoglienza.

Quali le tempistiche del confronto?

Il confronto si concentra soprattutto nei momenti chiave della programmazione economica: durante la definizione dei bilanci di previsione, in occasione delle variazioni di bilancio e alla chiusura dell'esercizio per valutare anche l'impiego di eventuali avanzi.

Quali le richieste per la popolazione anziana?

Abbiamo piattaforme specifiche per tutelare i cittadini più fragili, su temi come:

Monitoraggio delle fragilità: l'istituzione in ogni comune di un "Tavolo anziani" (over 75) per mappare le situazioni di difficoltà e isolamento e garantire una presa in carico efficace.

Sicurezza e sostegno economico:

rinnovo del fondo di risarcimento per le vittime di furti e truffe, creazione di fondi "ristoro" contro il caro-energia, attuando l'aumento delle tariffe.

Socialità e barriere:

progetti contro la solitudine, abbattimento delle barriere architettoniche, supporto alla digitalizzazione.

Mobilità montana:

potenziamento dei servizi di trasporto per facilitare gli spostamenti richiesti dalle necessità personali.

Servizi sociosanitari:

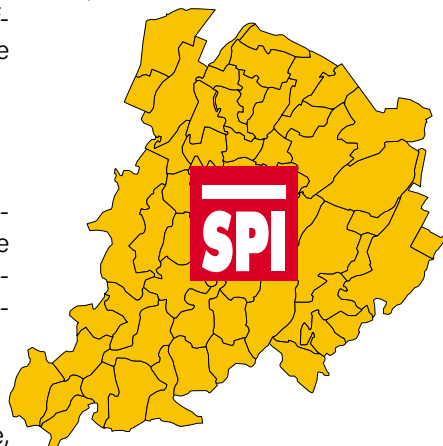
incremento dei posti letto convenzionati in CRA, potenziamento dell'assistenza domiciliare, supporto ai caregiver, istituzione di elenchi per assistenti familiari (badanti).

Rappresentanza e obiettivi

Lo Spi-Cgil agisce per tutelare gli interessi di tutta la cittadinanza, partendo dall'ascolto dei bisogni, raccolti capillarmente dai numerosi volontari nell'ambito delle attività promosse dalle nostre Leghe Spi sul territorio.

Risultati e prospettive

Dal prossimo numero pubblicheremo zona per zona, i risultati, e le prospettive conseguenti, della contrattazione sociale e territoriale, che affrontiamo come sindacati in tutti i comuni della Città metropolitana.



Per saperne di più, negli uffici Spi territoriali, i nostri volontari sono sempre al lavoro per ascoltare e difendere i diritti degli iscritti e della comunità.

Sportelli Federconsumatori rivolti alla cittadinanza nei Comuni di Monterenzio e Marzabotto

Aperti fino ad Agosto grazie al progetto della Regione Emilia Romagna Federconsumatori gestisce due sportelli nei comuni delle aree interne dell'Appennino

Il progetto si pone l'obiettivo di andare incontro a chi vive nelle zone più disagiate della regione e portare a queste persone i servizi utili a contrastare truffe e a fornire tutte le informazioni necessarie per districarsi nel mondo dei contratti per servizi quali per esempio telefonia, gas, luce.

Il progetto della Regione Emilia Romagna, inserito all'interno del piano regionale a tutela dei consumatori, permetterà un maggior contatto diretto tra la popolazione dell'Appennino, in gran parte anziana, e chi di professione si occupa di tutelare i consumatori. Il progetto nasce da una richiesta delle associazioni dei consumatori e dal loro coordinamento regionale.

Gli sportelli, aperti già da Febbraio 2026, contano numerosi accessi; per tutti coloro che abitano nel Comune di Monterenzio lo sportello è attivo tutti i **giovedì mattina dalle 9,30 alle 11,30** negli uffici del Comune in **P.zza Guerrino De Giovanni n. 1**; a Marzabotto è possibile accedere allo sportello tutti i **giovedì pomeriggio dalle 14,00 alle 16,00** negli uffici del Comune **Piazza XX Settembre n.1**

L'accesso è libero e non serve prendere appuntamento.

Un'iniziativa che punta a ridurre le disuguaglianze tra chi vive in città, dove c'è già una rete più capillare di uffici delle associazioni, e chi, invece, in zone meno servite come quelle dell'Appennino.

E' un'opportunità che i cittadini stanno accogliendo con favore. Allo sportello ci si rivolge per comparare un piano tariffario delle bollette luce e gas, per avere informazioni sul diritto di recesso su prodotti acquistati on line, per disdire un abbonamento con un operatore telefonico o per redigere un reclamo. Federconsumatori ti ricorda la

campagna per devolvere il tuo 5X1000, un gesto semplice e gratuito, ma fondamentale per sostenere le attività che quotidianamente mettiamo in campo come Associazione per la tutela dei tuoi diritti. Basta indicare sulla tua dichiarazione dei redditi FEDERCONSUMATORI come beneficiario del 5x1000, riportando il codice fiscale 97060650583.

**Federconsumatori
provincia di Bologna
APS Via Marconi 67/2
a Bologna; 051.255810.**



Turismo sociale

di Emanuele Puccia

**VIAGGIARE PER INCLUDERE,
SCOPRIRE E CRESCERE INSIEME**

**"Scopri luoghi. Incontra persone.
Vivi esperienze che fanno bene a te e agli altri"**



organizza per



ZONA RENO LAVINO SAMOGGIA



ZONA MONTAGNA RENO SETTA

Pensando di fare cosa gradita, abbiamo introdotto nella programmazione Turismo SPI alcune proposte di carattere culturale rivolte agli appassionati di Opera e Danza che si terranno all'Arena di Verona. Sperando siano di interesse, vi invitiamo a prendere contatto quanto prima, essendo i posti "limitati".

Partenza in pullman da Casalecchio e, su richiesta, possibilità di altri punti di carico lungo il tragitto. Le iscritte e gli iscritti allo Spi-Cgil potranno ricevere informazioni complete scrivendo alla mail: **turismo.spi@er.cgil.it**

"SERATE DA INCANTO OPERA E DANZA ALL'ARENA DI VERONA"

PROGRAMMAZIONE SPETTACOLI:

sabato 27 giugno 2026

LA TRAVIATA € 140,00

sabato 11 luglio 2026

LA BOHEME € 140,00

martedì 21 luglio 2026

ROBERTO BOLLE and Friends € 130,00



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!
Contattaci per un preventivo gratuito

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi dentali (anche in 1 ora)

Servizio a domicilio gratuito

Convenzionato Soci S.P.I

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Urgenze Anche Festivi Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01050466



APERTI AGOSTO
E DICEMBRE



La nascita delle Poste bolognesi (1)

L'origine delle Poste a Bologna ha una sua storia, ma le ricerche sul tema sono difficoltose per carenza di documenti.

Anticipo che nascono nel Medioevo, ma prima bisogna capirne

l'organizzazione al tempo dei Romani. Quando iniziò l'espansione di Roma (prima in Italia, poi in tutto il bacino del Mediterraneo) le vie di comunicazione servivano principalmente per esigenze militari, mentre in seguito divennero funzionali al collegamento fra il potere centrale e i possedimenti periferici. L'imperatore **Ottaviano Augusto** fu il primo ad istituire un vero e proprio "servizio postale", il cosiddetto **cursus publicus**, che utilizzava corrieri a cavallo scelti fra i legionari (gli *speculatores*). Il servizio "copiava" la più famosa ed antica *posta persiana*, ma pure la più recente organizzazione di Giulio Cesare, che usava la posta solo a scopi militari, ma aveva "inventato" la suddivisione dei percorsi in tappe simili, al cui termine i corrieri cambiavano i cavalli. Augusto apportò una significativa innovazione: per garantire la sicurezza, minacciata da predoni e malfattori (anche allora furti e rapine erano all'ordine del giorno) istituì i *castra praetoria* -molto simili alle odierne "stazioni di polizia"- nelle quali truppe scelte pattugliavano le strade. Per le merci, istituì il *cursus clabularis*, cioè con la *clabula*, un grande carro a quattro ruote per il trasporto di carichi pesanti, molto più lento, perché quasi sempre trainato da buoi. Augusto realizzò pure, in tutti i territori dell'Impero, le *mansiones* -tappe riservate a chi aveva incarichi ufficiali- in cui ristorarsi e passare la notte (c'erano pure le *stabule*, cioè le scuderie). Le *mansiones* distavano fra loro circa una giornata, ma fra l'una e l'altra c'erano da 6 a 8 *mutationes*, cioè *stazioni di cambio* per cavalli o buoi, una ogni 6-7 miglia, dove ci si poteva rifocillare e scambiare il cavallo "stanco" con uno "fresco"; in ognuna c'era una stalla, con sempre una ventina di animali pronti. E c'erano stallieri, carrettieri, postiglioni e (note bene!!!) anche *medici equarii* per l'assistenza veterinaria. Questa eccellente organizzazione

venne meno con l'arrivo dei cosiddetti "secoli bui", che videro il degrado delle strade romane e difficoltà sempre maggiori nelle comunicazioni. Per tornare ad un accettabile funzionamento del servizio postale, bisognerà attendere il consolidamento delle "strutture comunali", oltre al ripristino delle strade colleganti i maggiori centri urbani. A Bologna, come in altre città del centro-nord, cominciarono ad imporsi nuove classi sociali "borghesi" costituite dai *mercanti* e dalle *Corporazioni di arti e mestieri*, le cosiddette *gilde*. L'economia feudale dell'alto-medioevo (racchiusa nell'ambito del feudo, quindi localistica) frenò di fatto sia i traffici commerciali, sia gli scambi di missive. Solo all'inizio del XIII secolo, il Senato Bolognese stanziò una forte somma per le comunicazioni postali; insomma, con il *Libero Comune* ricominciarono scambi, commerci e... messaggi. Bologna rivelò un aspetto dinamico e cosmopolita, grazie alla sua invidiabile posizione geografica e alla presenza dello "Studium", la più importante Università dell'epoca. In città, verso la metà del Trecento, erano già in funzione "poste" diverse: dalla *religiosa* alla *mercantile*, dall'*universitaria* alla *statale*; la più rilevante era la statale, con corrieri "di proprietà" del Comune. (continua a luglio)



La posta romana: una mutatio

LE RELAZIONI NELL'ERA DEI SOCIAL

di Valerio Montanari

■ I social media e l'intelligenza artificiale (IA) sono temi di stringente attualità soprattutto in riferimento all'universo giovanile, che ne è fortemente influenzato. Se ne occupano le neuroscienze sociali e cognitive, nel cui alveo si inserisce opportunamente il recente saggio *Io, noi, loro. Le relazioni nell'era dei social e dell'IA*, pubblicato per i tipi del Mulino da Giuseppe Riva, psicologo dei media digitali e docente all'Università Cattolica di Milano. La prima domanda è se i social media siano o meno di per sé negativi per gli adolescenti, "la prima generazione a essere cresciuta completamente

nel mondo digitale fin dalla nascita" con le conseguenze che la loro percezione dell'esistente, le loro interazioni sociali, l'apprendimento ne sono profondamente influenzati. Questo è il punto di partenza della meticolosa ricerca di Riva, tesa a mettere in luce come i social media possano essere anche una risorsa, cosa li renda dannosi e come evitarlo, poiché non è la tecnologia di per sé a essere dannosa, ma l'assenza di relazioni o meglio l'illusione di poterle sostituire con quelle digitali. L'obiettivo di fondo deve essere quello di riscoprire la modalità **noi**, investendo nella formazione e nella conoscenza. Come si può procedere?



Riva, a fronte di un ecosistema dei social media intrinsecamente squilibrato, risponde "creando un senso di responsabilità condivisa, empatia reciproca e azione collettiva. Le comunità possono fornire ai giovani un

ambiente di supporto e guida che trascende l'individualismo spesso associato alla tecnologia digitale. È fondamentale anche educare le nuove generazioni all'importanza della modalità **noi** e alle competenze necessarie per coltivarla. Questo significa insegnare non solo l'alfabetizzazione digitale, ma anche l'alfabetizzazione emotiva e sociale".

Giuseppe Riva, *Io, noi, loro*, Bologna, il Mulino, 2025. pp. 224.

Assicura la tua **auto**, con **coperture flessibili** e **assistenza H24**

unica
Unipol

Unica Unipol: la tua auto, la tua sicurezza. Assistenza h24 ovunque tu sia. Gestione facile con l'**App Unipol**. Dispositivo **Unibox** per soccorso in caso di emergenza, con la garanzia **Assistenza stradale**.

ASSICOOP  
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.

Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!

Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it oppure

www.assicoop.it/bologna-metropolitana

Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:

Tel. **051 28188 88**

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi pubblicati sul sito internet www.unipol.it

Unipol